

I.C. MARGHERITA HACK



GORLE MAGAZINE

Periodico degli alunni del Laboratorio di Giornalismo



I RAGAZZI DEL CCR IN QUESTURA

All'interno interviste e reportage
sulla scuola e sul territorio

IN QUESTO NUMERO

Intervista a Martino Carobbio di Pietro Tarenghi

Intervista alla prof. Sanna di Rebecca Airoidi

Intervista al prof. Viganola di Ludovico Massa

La terza media: un'infinità di emozioni di Maria Scotti

L'ultima verifica delle medie di Alessandro Bonetalli

Una fantastica gita di Cecilia Preda

Il luogo dove l'immaginazione ti fa viaggiare di Elena Marcandelli

Uno sguardo sul Serio di Riccardo Finazzi

In Redazione:

Pietro Tarenghi (caposervizio)

Alessandro Bonetalli (vice-caposervizio)

Rebecca Airoidi, Elena Marcandelli,

Ludovico Massa, Maria Scotti, Cecilia Preda, Riccardo Finazzi

GORLE MAGAZINE periodico d'informazione a cura del laboratorio di giornalismo degli alunni della scuola secondaria di primo grado I.C. "Margherita Hack" di Gorle (BG)

Danilo Cirillo (docente coordinatore)

Numero 5, A.S. 2023-24. Giugno 2024

Intervista a Martino Carobbio

Sindaco CCR

di Pietro Tarengi

Questo articolo è un'intervista al sindaco del Ccr (Consiglio Comunale dei Ragazzi) Martino Carobbio, nel maggio del 2024. Esso è stato scritto durante il suo ultimo anno di carica, e fatto per capire che tipo di esperienza abbia vissuto in questi (3) anni. Perché sicuramente tutti possiamo immaginare che un'esperienza simile sia stata piena di responsabilità. Ma oggi ci addentreremo in alcuni dei dettagli più profondi di questo ruolo, analizzando: doveri, ambizioni e anche alcuni dei piaceri provati dal sindaco uscente.

C'è stato un sentimento in particolare che ti ha convinto a candidarti prima come consigliere, e poi come sindaco del ccr, oppure semplicemente ti sei buttato in questa opportunità che ci è stata data con l'obiettivo di dare voce agli studenti?

“Di sicuro mi immedesimo un po' in entrambi i casi perché io sì volevo candidarmi per poter far parte del consiglio comunale, ma mai mi sarei candidato a sindaco perché si voleva candidare anche un mio altro amico. Che però ha rinunciato, e probabilmente questa è anche una delle cose che più

mi ha spinto a candidarmi. Perché sapevo che io comunque avevo sulle spalle anche il desiderio del mio amico, ed è come se io quando avessi vinto le elezioni vincessi anche per lui che ha creduto così tanto in me. Anche se per quanto questo mi aveva dato la forza di candidarmi non avrei mai immaginato di vincere perché comunque fra i candidati c'erano molti ragazzi che proponevano una campagna sicuramente validissima.”

Da grande vorresti forse provare per davvero a candidarti come sindaco, visto il talento che evidentemente possiedi e che hai già dimostrato con la larghissima maggioranza di voti ottenuti ormai 2 anni fa?

“Non è la prima volta che me lo chiedono, ma sinceramente per ora sto pensando a finire le medie e poi in futuro il liceo nel miglior modo possibile poi, se ancora più in là la mia strada mi porterà a svolgere ruoli istituzionali, penso che ne sarei felice. Ma sostengo altrettanto che per quanto mi riguarda la mia priorità di oggi e di un domani non troppo lontano sia di finire la scuola spero con una laurea e poi di svolgere un

lavoro che avrò scelto e per cui avrò studiato.”

Se ne avessi ancora l'opportunità ti ricandideresti come sindaco del ccr viste le responsabilità di cui ormai sei al corrente?

“Mi piacerebbe molto poter ripercorrere questa esperienza un'altra volta, e sicuramente come consigliere mi ricandiderei. Non posso dire lo stesso riguardo alla candidatura come sindaco, perché forse in quel caso lascerei il posto a qualcun altro che come me spero apprezzerà le bellezze di questo ruolo che mi sembra giusto condividere. Ma se non ci fosse nessuno che volesse candidarsi mi offrirei ancora ad occhi chiusi.

Proveresti a candidarti anche alle superiori se ci dovesse essere un organo simile al Ccr?

Non saprei perché come ruolo probabilmente sarei molto meno motivato di questi anni, e sicuramente lì troverò molti candidati che intendono rappresentare la scuola.

Cosa ti rimane dopo questi quasi 3 anni da sindaco del Ccr?

“Dopo questi tre anni una delle cose che di sicuro mi è rimasta di più è l'unità del

gruppo che ormai è stato il nostro ccr. Un organo perfetto in cui tutti avevamo molta voglia di fare e discutevamo di progetti che per noi erano davvero molto importanti. E poi il sostegno che ho trovato è stato incredibile. Per esempio anche sapere che devi andare a parlare davanti a moltissime persone ma comunque, che tu sbaglia a esporre il tuo discorso o meno sarai comunque stato bravissimo per tutti. Perché è questo il ccr e la sua esperienza: sostegno illimitato da tutti coloro che ne fanno parte e non solo.”

Quali sono per te le qualità che una persona deve avere per potersi candidare a sindaco?

“Chiunque può fare il sindaco. Non ci sono dei tipi di persone che possono e tipi che non possono. L'unica cosa che devi voler particolarmente per poter essere un buon sindaco è metterti in gioco. Dopodiché serve determinazione e impegno. Ma quelle sono cose che arrivano anche grazie al bellissimo gruppo che è, e sono sicuro, continuerà ad essere il ccr. Ma dico che davvero chiunque che voglia cambiare in positivo questa scuola potrebbe farlo. Solamente che molte persone pensano magari di non essere all'altezza del ruolo in questione e della

responsabilità che ne deriva.”

Quali sono state le cose che ti mancheranno di più e di meno di questa esperienza?

“Una delle cose che penso mi mancheranno di più di questo periodo è sicuramente la soddisfazione di quando finivi un'attività con il Ccr e tornavi a casa riflettendo riguardo a ciò che avevate concluso, e fra te e te ti dicevi che avevi fatto proprio un ottimo lavoro e che in quel momento tu eri stato il miglior Martino che potevi essere.”

Ti sei mai trovato in situazioni d'ansia che non sapevi come affrontare?

“Per me il traguardo di saper gestire l'ansia che ho raggiunto dopo il primo anno di Ccr è stato più che fondamentale. Infatti uno dei migliori modi per risolvere questo problema, che è ormai di molti, è affrontandolo. Poi ognuno ha una sua tattica per affrontarlo. In particolare io facevo un bel respiro e poi mi buttavo. Ma questo è il mio metodo personale. Per cui magari ci sono persone che preferiscono bere un bicchiere di acqua o altro rispetto che partire in questo modo.”

C'è qualcuno che dovresti ringraziare in particolare perchè ti ha spinto o aiutato molto in questo periodo?

“Sicuramente fra le persone da citare troviamo l'onorevole Lanfranchi e sua

figlia che mi hanno sempre supportato oltre che averci coordinato per tutto il nostro viaggio poi un altro grazie sicuramente va a Camilla (vicesindaca) ma tutto il Ccr mi ha sempre sostenuto e sicuramente anche i miei genitori mi hanno sempre spinto verso questa esperienza. Poi in generale un ringraziamento va anche a tutti i miei compagni e amici.”

Alla fine di questo lungo percorso che cosa ti mancherà di più sia a livello di scuola che da sindaco? Alla fine possiamo affermare che ti mancherà molto questa scuola e il tuo ruolo in essa?



“In particolare di questa

scuola mi mancheranno tre prof. che ogni giorno ogni volta che entrano in classe mi strappano sempre un sorriso che sono: il prof. Cirillo, la prof. Fabrizio e il prof. Fazio, che mi hanno aiutato molto. Ma più di tutto mi mancheranno i miei amici e poter rappresentare questa scuola. Detto ciò morto un papa se ne fa un altro, e sono comunque sicurissimo che il ruolo di sindaco e il Ccr in generale saranno sempre svolti molto bene da chi ci sarà dopo di me.”

All'inizio ero solo incuriosita, poi mi sono appassionata

Intervista alla prof Sanna

di **Rebecca Airoidi**

E' un mercoledì di maggio, ho intervistato la professoressa Ester Sanna, che insegna matematica e scienze presso l'istituto comprensivo Margherita Hack di Gorle. Sono curiosa di conoscere meglio la sua personalità e come ha iniziato questo lungo percorso nell'ambito scientifico.

L'incontro si è svolto nell'aula multimediale del piano terra.

E' un' aula nuova, con banchi azzurri messi come se fossero petali di una margherita.

Perché ha deciso di fare questo lavoro?

"All'inizio ero incuriosita, poi mi sono appassionata, con il tempo mi è piaciuto sempre di più."

Come mai ha scelto materie nell'ambito scientifico?

"Erano le materie in cui riuscivo meglio alle scuole superiori e medie."

Quali studi ha affrontato?

"Ho frequentato il liceo classico; poi ho studiato chimica all'università ed ho fatto una scuola di specializzazione per insegnare."

Quali tecniche di motivazione utilizza con gli alunni meno inclini agli studi?

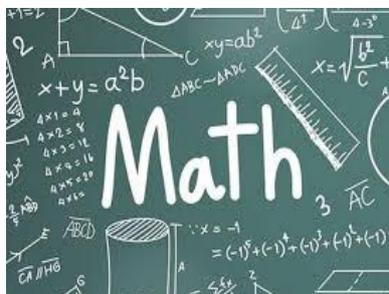
"Cerco di valorizzarli quando svolgono bene certi lavori e questo vedo che funziona quasi con tutti, anche con quelli che sono piuttosto

predisposti verso la matematica."

Quale rapporto ha avuto con gli studi da ragazza?

"Io studiavo tantissimo quindi ero una ragazza secciona soprattutto università e superiori. A volte, ripensandoci, avrei potuto prendermi qualche momento in più libero"

Le sono sempre piaciute le materie che oggi insegna?



"Sì, anche se delle scienze non tutti gli argomenti mi piacciono, per esempio tendo a preferire il corpo umano rispetto alle piante."

Quali sono gli aspetti più gratificanti del suo lavoro?

"Il fatto di vedere alunni in difficoltà che migliorano impegnandosi, oppure quando vengo ringraziata, o ancora ...che maturano il loro comportamento con l'aumentare del tempo."

Riguardo la sua vita privata, qual è il suo hobby?

"Mi piace molto leggere, mi piace guardare film o serie tv e mi piace anche fare yoga."

Come concilia la sua vita da professoressa ma allo stesso tempo da mamma?

"Lavoro part time, quindi questo mi aiuta molto. È faticoso però anche il lavoro da mamma mi soddisfa e sono molto contenta."



La vita da allenatore è uno spettacolo

Intervista al prof Viganola

di Ludovico Massa

Il 30 maggio 2024 sono finalmente riuscito a intervistare il professore Viganola, l'incontro si è tenuto in palestra.

Come è la vita da allenatore?

“La vita da allenatore è uno spettacolo, ma devo dire che l'incipit non è stato dei migliori, ho iniziato a fare l'allenatore perchè mi sono fatto male al ginocchio e non ho potuto continuare la carriera da giocatore altrimenti avrei continuato con quella, però quando ho scoperto questo nuovo ruolo e questa nuova figura e avere una progettualità sui ragazzi, credere in loro e fargli raggiungere gli obiettivi che magari spesso non si erano neanche posti è una cosa che dà grandi soddisfazioni.”

Come è invece la vita da insegnante?

“Beh, direi che in maniera parallela il discorso è lo stesso, la differenza tra allenatore e insegnante è che voi a scuola siete costretti a venirci, mentre in palestra ci venite perché lo volete voi, è una vostra scelta, quindi comunque direi che è più semplice fare l'allenatore. Di contro le soddisfazioni sono forse più elevate da insegnante.”

Ha mai pensato di fare altre materie oltre a Scienze motorie?

“Certo, se non fossi entrato al test di Scienze motorie, mi ero già iscritto a lingue, però ora a distanza di anni dico che la materia per cui sono portato è la matematica senza ombra di dubbio.”

Che studi ha fatto?

“Ho fatto il liceo scientifico Mascheroni e dopo il liceo mi sono iscritto a Scienze motorie, ed ho fatto il triennale più specialistica, e la mia specializzazione è fare l'attività fisica per il benessere.”

Come mai ha chiamato sua figlia Olimpia?

“Perché non volevo litigare con mia figlia per più di tre ore. Dopo tempo che parlavamo, ero deciso per un nome che iniziasse con la V, così faceva la firma con la doppia V dato nome e cognome, però a lei non piaceva, ad un certo punto lei mi ha detto il nome Olivia e da lì mi è venuto il nome Olimpia!”

Come mai ha un approccio così amichevole con i suoi alunni?

“Il mio obiettivo è abbattere barriere tra studenti e alunni per far sì che tra alunni e docenti la comunicazione sia più diretta e quindi più efficace”.



Quest'articolo è un'intervista agli alunni delle classi terze di quest'anno.

Contiene delle domande che per alcuni potrebbero essere semplici, mentre per altri possono avere un peso maggiore.

Gli alunni che ho intervistato fanno parte delle classi 3A, 3B e hanno dato risposte simili ma con sfumature diverse che le rendono particolari.

Alessia Turco, Ibrahim Fathi, Adele Pozzoli; Pietro Di Crosta sono gli intervistati della classe 3A; della 3B sono intervistati gli alunni Francesco Bariani e Giorgia Mola. I temi principali delle domande che sono state fatte sono l'esame di fine anno, i pensieri e le preoccupazioni sulla scuola superiore.

Sicuramente uno degli argomenti più discussi nel periodo degli esami è quale sia il migliore fra tutti i metodi di studio che uno studente può adottare per prepararsi ad un test.



Intervistando gli alunni delle diverse classi è emerso che la maggior parte di loro per prepararsi ad un esame

utilizza per studiare mappe concettuali e schemi. Inoltre

alcuni di loro, tra cui la studentessa Alessia Turco, preparano un Powerpoint con una slide molto dettagliata collegata ad ogni materia e studiano poi da quello.

Altri invece, tra cui l'alunno Pietro Di Crosta, preparano solo una mappa concettuale con le parole chiave che poi gli serviranno per collegarsi a tutti gli argomenti che devono studiare. Come ogni studente che deve sostenere un esame importante o finale anche gli intervistati hanno raccontato di avere un po' d'ansia che però non affrontano tutti allo stesso modo.

Ad esempio alla studentessa Adele Pozzoli è utile per affrontare l'ansia ripetersi che l'esame è un test come gli altri e non serve agitarsi, ma comunque si impegna a studiare. Altri alunni come Ibrahim Fathi affrontano l'ansia dandosi delle motivazioni nello studio.

Mentre la studentessa Giorgia Mola affronta l'ansia facendo un respiro profondo e pensando a cose positive. Le motivazioni nello studio non sono uguali per tutti gli intervistati, ognuno di loro infatti ha obiettivi e interessi

diversi che li spingono ad impegnarsi e dare il massimo.

La studentessa Alessia Turco ha come motivazione principale nello studio il fatto che in futuro vorrà fare il lavoro dei suoi sogni

La motivazione più grande dell'alunno Ibrahim Fathi è quella di avere le capacità necessarie per la scuola superiore che vorrà fare l'anno prossimo.

Una motivazione simile alla prima, è quella dell'alunna Adele Pozzoli ovvero quella di avere, un domani, vaste



possibilità, mentre quella dell'alunno Pietro Di Crosta è, in futuro, riuscire a mantenere una famiglia e fare carriera. Ma durante questo percorso oltre alle motivazioni per un futuro ideale, ci sono anche gli addii da dire e si sa non è una cosa mai facile.

Infatti, nonostante la preoccupazione per l'esame sia un pensiero molto invadente nei pensieri degli intervistati, così come quelli dei loro coetanei c'è anche la tristezza e la malinconia nel lasciare questa scuola.

Dalle risposte che gli studenti hanno dato si

capisce che più che la scuola, gli mancheranno i loro compagni.

Anche se non tutti hanno iniziato la prima media nel migliore dei modi, infatti alcuni degli intervistati hanno raccontato che hanno faticato molto prima di riuscire ad integrarsi.

Ma dopo tre anni di convivenza fatta di risate, litigi, eventi indimenticabili e importanti gli alunni si sono affezionati gli uni con gli altri.

Alcuni di loro appena avevano iniziato la prima media non vedevano l'ora che finisse il periodo delle medie, ma è solo quest'anno, quindi il loro terzo e ultimo anno, che si sono resi conto quanto gli mancherà tutto questo.

Ma come tutti i cambiamenti c'è sia la paura di affrontarli sia la curiosità di cambiare.

Infatti alcuni studenti tra cui la studentessa Alessia Turco ha raccontato che la sua paura più grande nell'andare nella nuova scuola è di non riuscire ad essere all'altezza e di non avere le capacità necessarie nella scuola scelta.

Le curiosità che hanno contagiato maggiormente gli alunni nel cambiamento riguardano soprattutto



imparare nuove cose, prendere il pullman per arrivare a scuola e quindi rendersi sempre più autonomi dai genitori, ma anche le nuove materie da scoprire in base all'indirizzo scelto, in corrispondenza agli interessi.



Questo articolo parla dell'intervista fatta agli alunni delle classi terze, che quest'anno dovranno affrontare l'esame finale di terza media per poter poi essere promossi alla scuola superiore o ad un eventuale liceo.

Gli alunni intervistati sono: Ismail Talal e Camilla Ferrulli della 3B; Nicole Carrara, Maria Vittoria Perilli, Elisa Gervasoni e Gabrielli Bonomelli Ruben della 3C. Sono stati interpellati riguardo a due argomenti principali: cosa pensano dell'esame e le loro aspettative sulla nuova scuola.

Siamo partiti con i ragazzi della 3C e gli abbiamo subito chiesto quale sarebbe stato il loro metodo di studio per prepararsi al meglio per l'esame. Quello che è stato usato di più è stato quello di riassumere le informazioni più importanti in una mappa concettuale.

Però per l'esame non basta studiare, ma durante lo svolgimento di esso possono esserci degli imprevisti, tra cui una cosa molto comune l'ansia.

Tutti erano d'accordo che il metodo migliore per affrontarla

fosse quello di fare un bel respiro e di restare calmi, in modo da non confondere le idee. Una volta svolto l'esame, che si spera sia andato bene, questi alunni ci hanno anche detto che per scaricare

l'ansia sarebbero andati in giro con gli amici, con la propria famiglia o a praticare sport.

L'esame ha lo scopo di valutare le tue conoscenze per farti passare alla scuola superiore, ma quale scuola superiore?.

Ecco dove andranno i nostri alunni:

_Nicole Carrara frequenterà il liceo di scienze umane;

_Maria Vittoria Perilli farà il turistico Vittorio Emanuele;

_Elisa Gervasoni entrerà, come Maria Vittoria, al Vittorio Emanuele;

_Gabrielli Bonomelli Ruben si recherà presso il liceo linguistico Falcone.

Dopo tre anni qui alle medie andare via non sarà facile perché tutti questi alunni sentiranno la mancanza dei prof che tutti questi anni gli sono stati vicino aiutandoli a imparare cose nuove.

Però non si può sentire la mancanza di tutto, infatti non gli mancheranno le verifiche e le note prese durante questi anni.

Mentre per la classe 3B le cose sono leggermente diverse, per esempio come il metodo di studio.

Infatti, in questa classe il metodo di studio più usato sembrerebbe essere quello di leggere e ripetere le parti più importanti.

Però anche in 3B è risultato che se durante l'esame subentra l'ansia il modo

migliore da usare è quello di respirare e restare calmi.

Questi alunni per la scuola superiore hanno avuto interessi differenti dalla 3C:



_Ismail Talal ha deciso di frequentare il liceo scientifico al Majorana
_Camilla Ferrulli andrà al Lussana, scienze applicate

A loro, nonostante andranno via da questa scuola, l'unica cosa che gli mancherà saranno alcuni dei professori più simpatici e i compagni, mentre per il resto sono molto tranquilli. C'è una cosa in particolare che accomuna gli alunni di queste classi, ossia, tutti pensano che la scuola che hanno scelto riservi per loro un futuro brillante pieno di nuove cose



da scoprire, che li porteranno a svolgere il lavoro dei loro sogni, e di nuovi compagni con cui relazionarsi con cui creare nuovi rapporti o amicizie.

Una gita fantastica

di Cecilia Preda

Il giorno 11 aprile 2024, le classi seconde sono andate in Valchiavenna, un paese sul confine con la Svizzera, per la gita scolastica.

Scese dall'autobus le classi, accompagnate da una guida, hanno iniziato a camminare, sono passate attraverso il cortile del "Museo del tesoro della collegiata di San Lorenzo da Chiavenna".

Successivamente sono entrate nel "Parco marmitte dei giganti", era un luogo molto bello, due ragazzi per classe hanno portato una macchina fotografica e continuavano a fare foto a quel bellissimo luogo.

La guida ha detto diverse cose molto interessanti su questo posto nell'antichità, come ad esempio che gli antichi romani costruirono un acquedotto di cui si possono vedere ancora i resti.

Ogni tanto le classi si fermavano a fare delle pause per riposare e osservare la natura che li circondava. Una volta si sono fermate a guardare alcune delle tante marmitte dei giganti (delle profonde fosse scavate dai massi quando c'erano ancora i ghiacciai).

Alle tredici circa tutte le classi si sono riunite alle cascate dell'Acquafraggia per mangiare tutti assieme. Ognuno ha portato un pranzo al sacco e i ragazzi si sono divisi in piccoli gruppi per

mangiare insieme e chiacchierare. Finito di mangiare, sentendo urla di divertimento, gli alunni si sono avvicinati tutti alle cascate: alcuni stavano un po' distanti, perché, a causa del vento, l'acqua schizzava da tutte le parti e quelli che si avvicinavano si infradiciavano i pantaloni e i capelli.

Dopo la pausa, gli alunni hanno ricominciato a camminare per poi arrivare al "Palazzo Vertemate Franchi"

dove una guida li attendeva per presentargli la grande villa. La guida mostrò molte stanze e spiegò ai gruppi diverse cose riferite ai mobili, ai quadri o anche alle persone che abitavano all'interno dell'edificio. Finita la visita, tutti i gruppi si ritrovarono nel giardino della villa da dove osservavano il bellissimo panorama.

Le classi risalirono sul pullman e sono andati nel centro della Valchiavenna per passeggiare e vedere degli edifici storici.

Finito il giro in paese i pullman partirono per tornare a Gorle dove i ragazzi di seconda sarebbero tornati a casa con moltissime cose da raccontare.



Qui l'immaginazione ti fa viaggiare

di Elena Marcandelli

Spesso, divertimento, progetti interessanti, libri, cibo e STUDIO. (Ok, forse questa non è una delle cose più eccitanti al mondo, ma se si studia con degli amici vi assicuro che è bellissimo).

Dove si possono trovare tutte queste qualità in un solo posto?

Magari al supermercato? oppure da Tiger (diciamo di sì, ci sta, ma questo posto ha pure un PARCO).

Avete capito di quale luogo sto parlando?!

Ebbene sì, è proprio la scuola!

No, si scherza, sto parlando della BIBLIOTECA!

Lo so, un posto più interessante no?

Sinceramente no, potrebbe sembrare un posto noioso dove devi stare in silenzio e dove non c'è niente da fare, ma vi assicuro che non è così.

La biblioteca è un posto che può far riunire amicizie oppure crearne di nuove.

Può far accrescere il desiderio di imparare, perché cosa c'è di meglio che imparare qualcosa di nuovo?

La biblioteca riesce a far divertire, appassionare tutti, dai più grandi ai più piccoli. Pensate, pure io dalla mia tenera età andavo in biblioteca.

Questo posto ti offre opportunità incredibili ed eventi e feste fantastiche come quella che c'è stata in

questi giorni: la BIBLIOFESTA, un'esperienza incredibile dove hanno



potuto partecipare tutti quanti e pensate un po' anche le classi seconde del nostro istituto!

Infatti ha partecipato a due diversi concorsi: "Per un pugno di libri" (dove è avvenuto un pareggio tra tutte le classi) e il "Concorso letterario" dove i quattro vincitori erano tutti della 2^C: COMPLIMENTI!!

Oltre a questi concorsi, ci sono stati moltissimi altri progetti come il meraviglioso "stand dei tarocchi" fatto dallo Spazio Giovani dove hanno partecipato molti ragazzi delle seconde. Oltre ai meravigliosi progetti, la biblioteca dispone di un fantastico parco dove molti bambini si riuniscono per divertirsi sugli scivoli colorati.

Il parco dispone di diversi scivoli tra cui due che sono posti sopra ad una TORRE (non è proprio una torre ma sapete in biblioteca

l'immaginazione è la cosa che prevale!)

Ma ritorniamo alla nostra biblioteca.

Questa bellissima biblioteca dispone di uno spazio molto ampio dove si tengono moltissime attività come al primo piano dove ogni martedì ci sono dei bellissimi corsi di Hip Hop oppure (sempre al primo piano) ogni venerdì si ritrovano i ragazzi dello Spazio Giovani!



Al piano terra troviamo la nostra autentica biblioteca piena di libri bellissimi, dispone di zone studio dove poter lavorare con i propri amici, troviamo anche una stanza isolata dove si può avere più tranquillità.

La biblioteca è un luogo magico e divertente dove si può viaggiare con l'immaginazione, spero che questo articolo vi abbia convinti ad andare in questo fantastico luogo dove potrete viaggiare anche voi!

Uno sguardo sul Serio

di Riccardo Finazzi

Il fiume Serio... un fiume come tanti altri che attraversa il nostro paese e noi tutti conosciamo. Almeno così pensavo fino a qualche tempo fa. Un fiume dove andare d'estate a prendere il sole o con gli amici a fare una passeggiata e a tirare qualche sasso per vedere quanti rimbalzi fa. E invece... Di recente ho scoperto un nuovo fiume, il Serio dei pesci, popolato da tante simpatiche trote e altri piccoli abitanti che vivono indisturbati all'interno del fiume.

Mi piace pescare, questo è chiaro! Ciò mi ha permesso di vedere il mio fiume con occhi diversi: è diventato un luogo di passatempo desiderato, una sfida continua e un piacevole divertimento. Ho scoperto alcuni tratti del fiume Serio che non conoscevo, non solo le sponde gorlesi che avevo già sperimentato non riuscendo a pescare nulla, ma tratti più a nord, lungo la Valle Seriana.

In effetti a Gorle il fiume è poco pescoso, forse per la

leggera corrente o forse per la poca profondità dell'acqua, almeno dove sono solito andare io.

Invece in Alta Valle Seriana ho sperimentato una super pesca: era una giornata serena, ma il fiume era "grosso" a causa delle piogge dei giorni precedenti e... Ad

ogni lancio abboccava un pesce che poi prontamente liberavo. Sono tornato di recente in quella zona, ma non ho più visto pesci. Forse non c'era la condizione di piena della volta precedente.

Sto ancora scoprendo il fiume, i suoi ritmi attraverso la mia grande passione, la pesca.

Anche per fotografi e altri lavori il cui scopo è ammirare,

fotografare o disegnare la natura, il nostro fiume può essere fonte di ispirazione e si possono vedere le sagome nere dei pesci, in particolare trote e cavedani nell'acqua, la rigogliosa, splendente e verde vegetazione, ma se sei più fortunato potrai imbatterti in piccoli animali come lepri, conigli e anche serpenti che

prendono il sole nelle lunghe spiagge, alcune di sabbia altre formate da grandi e rotondi sassi.

Se si va nelle stagioni estive si possono vedere molte famiglie che prendono il sole insieme ai propri cani che si divertono in acqua, saltando nella debole corrente.

Il fiume riserva parecchie sorprese molte ancora nascoste, nella zona più interna, nella boscaglia, nell'oscurità ma nonostante ciò, alla luce resta la parte migliore: il nostro fiume.

